

FORMAZIONE - Candidatura del polo universitario

Arriva l'ingegnere del mobile e arredo

Il Polo universitario di Pordenone si candida a diventare la capitale italiana del legno arredo. Ormai non può più essere definito solo una succursale degli atenei triestino e udinese. Vinte le scommesse che fin qui si è prefissato, il Consorzio universitario - tra i soci ci sono la Provincia di Pordenone, il Comune, la Camera di Commercio, la Fondazione Crup e Unindustria - si propone una nuova sfida, allo stesso tempo all'avanguardia e ambiziosa. Si tratta della volontà di istituire un corso di laurea specialistica (2 anni), che faccia seguito alla laurea triennale in ingegneria industriale, curriculum "industria del mobile-arredo", già attivato da qualche anno dall'ateneo triestino a Pordenone.

L'idea nasce dal fatto che molti degli studenti, finito il triennio, sentono l'esigenza di proseguire il proprio corso di studi per altri due anni, ma al momento non esiste una specialistica del legno-arredo. Al contempo le aziende del territorio vorrebbero poter avvalersi della cultura e delle conoscenze di nuovi ingegneri, per innovare i loro cicli produttivi. Per ora è solo un'ipotesi ma in un futuro prossimo potrebbe divenire realtà.

Un primo passo verso quella che sarebbe una novità assoluta nel panorama nazionale è rappresentato dall'intervento degli industriali del mobile per il supporto del curriculum del legno arredo nell'anno 2007-2008. Alcune delle realtà imprenditoriali della zona del mobile, contattate direttamente da Unindustria nelle figure del presidente **Cinzia Palazzetti** e del vicepresidente del settore legno, **Mauro Manassero**, hanno da subito fornito il proprio appoggio economico. Ad aderire al progetto sono state Acop, Mobilificio Florida, Friulintagli, Petrovich Group, Presotto industrie mobili, Gruppo Santarosa e Valcucine. Anche se in alcuni è rimasta un po' di amarezza per il fatto che Pordenone debba ricercare fondi attraverso aiuti privati, mentre altre realtà universitarie siano totalmente mantenute con finanziamenti pubblici, la risposta del territorio è stata più che positiva e la sinergia con il Consorzio universitario appare destinata a proseguire a lungo.

"Ritengo che il connubio tra imprese e università che si celebra nel settore legno - spiega il presidente **Giovanni Pavan** - rappresenti in modo chiaro quale

politica sta implementando nella sua sede il Consorzio Universitario di Pordenone: istituire e garantire solamente i corsi che abbiano una diretta attitudine con la realtà socio-economica del nostro territorio".

Da qui l'iniziativa di fare formazione ad altro livello in un nuovo ambito settore. "Siamo sicuri - prosegue Pavan - che anche nel settore legno sarà possibile consolidare un lavoro che ormai portiamo avanti da qualche anno. In tal senso, era opportuno sin d'ora pensare al futuro del nostro curriculum e compiere un'operazione strategica con tutti gli stakeholders del comparto: in primo luogo le aziende, Unindustria, Federlegno Triveneta e Nazionale, la nascente Asdi, ma anche il sistema delle scuole superiori e i network

di relazioni internazionali che già si intravede operare nella nostra sede".

Anche per Cinzia Palazzetti, è fondamentale il legame tra formazione e territorio, visto che le realtà produttive locali hanno "fame" di giovani pieni di idee. "La volontà è quella di creare da noi un polo di eccellenza capace di andare incontro alle esigenze di mercato che la globalizzazione impone - commenta il presidente di Unindustria Pordenone -. Siamo un territorio che può produrre cultura anche a livello produttivo, ma per far questo c'è bisogno di investire sulle risorse umane. Credo che questo momento ora sia arrivato e trovi pronte le nostre aziende".

D.M.

